Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

SOTTO ACCUSA IL COMUNE AL CONVEGNO DEL « VERBANO »

Il latte si può vendere ad un prezzo inferiore

La deficiente e confusa politica annonaria favorisce il dominio degli speculatori sul mercato — L'Ettore e Bonomi — Impegni di lotta

Il convegno delle categorie addette ai servizi annonari, che si è tenuto ieri nella sala del cinema Verbano, ha proposto all'opinione pubblica alcuni temi di profondo interesse.

Il cinema era gremito da una grande folla di venditori ambulanti, dettaglianti con negozio, lavoratori del Mattatoio, della Centrale del Latte, dei Mercati generali: una folta rappresentanza delle categorie dei servizi annonari, che si sono costituiti in Comitato di difesa per il potenziamento dell'intero settore, nell'interesse proprio e dei consumatori.

Le relazioni e gli interventi, che hanno messo a fuoco i gravi temi del convegno, sono stati pronunciati dall'on. Domenico Grisolia, consigliere della Lista Cittadina, Mario Mammucari, segretario della Camera del Lavoro, Ernesto Servidei del Mattatoio, Adriano Esposito della Centrale del latte, Amedeo Santini del sindacato venditori ambulanti, Ezio Florini dei Mercati generali, Umberto Cigna rappresentante dei dettaglianti con negozio. Erano presenti l'on. Rubeo e la segreteria della Federazione provinciale degli alimentaristi.

La varietà degli interessi che si intrecciano nel quadro del delicato settore (la macellazione delle carni, la rivendita degli ortaggi e della frutta, la distribuzione del prodotto sul mercato) ha trovato una linea comune di essenziale rilievo, donde emergono crude responsabilità dell'Amministrazione capitolina. L'ordine del giorno, votato al termine dei lavori, riassume i temi dibattuti nel convegno, di cui sottolineeremo gli aspetti salienti.

In primo luogo va rilevato il mistero che circonda il piano di sistemazione dei servizi annonari vagheggiato dal Comune, sul quale nulla si conosce, ma del quale già si manifestano sintomi allarmanti. Per quanto riguarda le carni, Roma dispone di un Mattatoio, che minaccia di trasformarsi in una stazione di transito di bestiame macellato altrove non si sa con quanto rispetto della igiene e della qualità (prima della guerra ogni settimana venivano macellati a Roma 2.000 capi di bestiame, oggi solo 600). Non meno allarmante è la prospettiva che sovrasta le sorti dei Mercati generali, ove dovrebbero affluire i prodotti ortofrutticoli, che sono invece indirizzati direttamente sul mercato in misura sempre maggiore: decade progressivamente la funzione per la quale lo stabilimento dei Mercati generali sorse e si sviluppò, si riduce il lavoro, si assottigliano i salari dei lavoratori (vi occupati, la fissazione dei prezzi viene abbandonata nelle mani di gruppi ristretti di speculatori. Serie preoccupazioni suscitano, infine, le condizioni della Centrale del latte, insidiata, con aperta violazione di legge, dalla concorrenza sleale di prodotti similari dalla Federconsorzi, e minacciata di smantellamento.

Alla luce di questa situazione si profilano le responsabilità dell'Amministrazione capitolina che favorisce le manovre speculative di forti gruppi privati, ansiosi di smantellare l'intero settore gestito dal Comune per assicurarsi il monopolio del rifornimento e della distribuzione dei prodotti sul mercato cittadino.

Ciò appare chiaro non solo per quel che concerne il Mattatoio e i Mercati generali, di cui altre volte abbiamo illustrato la situazione, ma anche in riferimento alla situazione della Centrale del Latte.

La Commissione interna dello stabilimento ha tenuto nei giorni scorsi un'interessante conferenza stampa, ma ieri, al convegno quando si è parlato della Centrale del Latte maggior luce è venuta sulle gravi responsabilità del Comune.

La lunga lotta per la municipalizzazione è stata ricordata da Grisolia ed Esposito, ma la denuncia ha assunto un sapore di particolare efficacia quando è stato posto in luce il carattere ibrido della Centrale del latte. Automezzi con la scritta «Comune di Roma» vanno in giro per la città trasportando fusti di latte sicchè il cittadino ignaro può veramente pensare che la Centrale appartenga al Comune e sia assurdo parlare di municipalizzazione dello stabilimento. In realtà quegli automezzi appartengono a una ditta privata e il latte viene acquistato presso privati, tra i quali si annoverano i grandi agrari Aldobrandini, Colonna e così via. Questo gruppetto di speculatori incassa, in un anno, senza esporsi a nessun rischio, dai 600 agli 800 milioni di utili. Altro che deficit della Centrale del latte! Del disavanzo nel bilancio della Centrale il Comune si è fatto scudo per non procedere alla municipalizzazione. Senonchè, qualche anno addietro, quando deficit non c'era, non si procedette alla municipalizzazione; oggi si invoca il deficit, a pretesto, si minaccia di aumentare ancora il prezzo di vendita del latte, si respinge la richiesta di municipalizzazione, ma si lascia che l'esiguo gruppo di produttori del latte intaschi centinaia di milioni a spese dei consumatori. Non è forse un mistero per nessuno, ma si è potuto calcolare che, riducendo ragionevolmente i pingui utili dei grossi agrari del Consorzio produttori, il latte potrebbe essere venduto ad un prezzo inferiore di dieci lire al litro rispetto a quello attuale!

Altri particolari non meno sconcertanti sono venuti in luce al convegno di ieri: l'assessore socialdemocratico L'Ettore a chi gli faceva notare l'assurdità di consentire al «latte stella» di invadere il mercato di Roma, venendo meno a precise disposizioni di legge, ha replicato flaccamente che egli è solo un povero assessore e non può tener testa ad un uomo forte come Bonomi, padrone della Federconsorzi e del «latte stella»!

Unanime è stato, dopo l'ampio esame delle questioni riguardanti i servizi annonari, l'approvazione del documento conclusivo dei lavori. In esso si rileva che manca una seria ed organica politica annonaria da parte delle Autorità capitoline; manca un programma che, tenendo conto delle nuove esigenze del grande mercato di consumo della Capitale, si proponga il rammodernamento, lo ampliamento e lo sviluppo dei servizi annonari.

A sottolineare l'importanza degli impegni che si è assunto il convegno di sviluppare la azione in difesa e per il potenziamento del delicato settore della vita cittadina, il compagno Mario Mammucari ha tenuto ad assicurare l'interesse e la partecipazione attiva della Camera del Lavoro e dei sindacati nella lotta per respingere l'offensiva dei gruppi di monopolio desiderosi di impadronirsi completamente dei servizi annonari della Capitale in ciò favoriti dall'Amministrazione Rebecchini.

Tutti i seggi alla CGIL nelle elezioni all'ATAL

Si sono svolte in questi giorni le elezioni per la Commissione interna all'ATAL, Azienda trasporti latte.

Il risultato delle elezioni ha segnato un'altra brillante affermazione della CGIL che ha raccolto la totalità dei voti validi sia fra gli operai che fra gli impiegati. Ecco il dettaglio del voto: Operai: su 196 voti validi, 196 alla CGIL; Impiegati: su 14 voti validi, 14 alla CGIL.

Tutti e tre i posti in palio sono stati assegnati alla lista della CGIL. Le altre Organizzazioni, che avevano presentato in un primo tempo le liste, le hanno poi improvvisamente ritirate.

Lo stabilimento Bonaiti minacciato di chiusura

La minaccia della totale smobilitazione si è profilata dinanzi allo stabilimento metalmeccanico *Bonaiti*, azienda dove si produce filo spinato a chiodi. La direzione dello stabilimento ha comunicato che il 29 luglio sarà interrotta l'attività e i 40 dipendenti saranno licenziati.

La F.I.O.M. provinciale è immediatamente intervenuta presso la Unione industriali chiedendo un incontro tra le parti perchè sia scongiurato il pericolo della completa liquidazione dell'azienda.

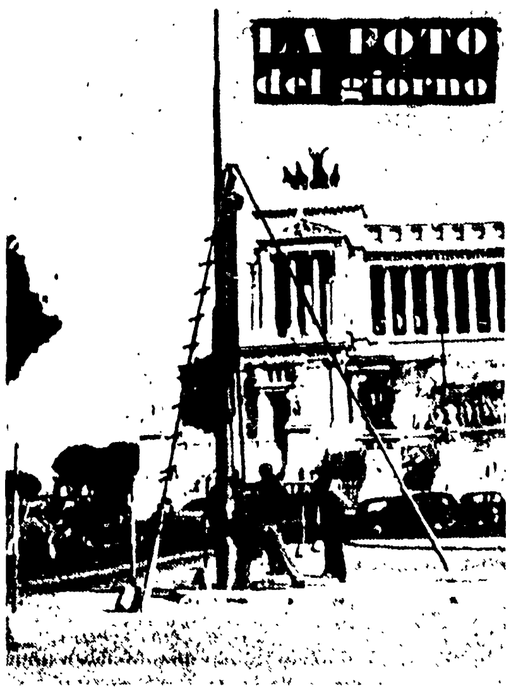
Anche i pali...

Il palo che si vede nella foto è uno dei diversi (sei, se non erriamo) che tra qualche giorno saranno piantati in piazza Venezia. Su questi pali sarà sospesa la rete aerea necessaria al traffico filoviario che, in conseguenza della nuova disciplina circolatoria, sarà deviato in senso rotatorio lungo la prima delle due partite carrabili ormai ultimate.

In sostanza, i filobus che giungono ora da via del Plebiscito verranno avviati sullo stesso percorso rotatorio che sarà seguito dalle automobili provenienti da via del Corso. Non discutiamo l'utilità o meno della disciplina del traffico. Lo faremo a suo tempo. Quel che importa sottolineare oggi è l'aspetto estetico della piazza, che ne era già pregiudicato dalla divisione dei marciapiedi, lo sarà ancor più dai pali giganteschi che saranno piantati.

Ci risulta che era stata suggerita una diversa soluzione, in luogo di quella dei pali altissimi. Ma nessuno la conosce, ovviamente. E ciò è male perchè discutere un po' (per esempio in Consiglio comunale) di questa faccenda non sarebbe male.

LA FOTO del giorno



GRAVE EPISODIO NELL'UFFICIO POLITICO DI SAN VITALE

Un giovane picchiato dagli agenti ad Albano sviene in questura durante un interrogatorio

Non era accusato di alcun reato - Frettolose dimissioni dall'ospedale - Le proposte del commissario Zecca per indurlo a fare il confidente della polizia

Enrico Pellegrini

Gli incidenti provocati domenica sera ad Albano da gruppi di poliziotti, i quali aggredirono i giovani che partecipavano alla festa di chiusura del congresso della Federazione giovanile comunista, hanno avuto ieri un seguito. Enrico Pellegrini, il disoccupato di 19 anni, che era stato duramente malmenato dagli agenti e ricoverato in stato di choc nell'ospedale di San Giovanni, ieri mattina è stato trasportato in Questura, al cospetto dei commissari Zecca e D'Amato, dello ufficio politico. Durante gli interrogatori sostenuti in più riprese, il Pellegrini è svenuto, al punto che si è reso nuovamente necessario il suo ricovero nell'ospedale.

Enrico Pellegrini domenica sera era stato trasportato in stato di incoscienza al pronto soccorso del nosocomio e ricoverato nel reparto deposito. Nel referto emesso dal medico e trascritto in uno speciale registro, che di solito non viene mostrato ai cronisti, non si parlava di giorni di cura. Il giovane presentava escoriazioni agli arti superiori ed ecchimosi al cuoio capelluto, provocate dalla gragnuola di botte subita per mano di una squadra di agenti del commissariato di Albano. Inoltre, era in stato di choc, per cui era da considerarsi «in osservazione».

Ieri mattina, dopo essere stato visitato da tre medici, il Pellegrini è stato avvicinato da un infermiere, il quale gli ha detto che poteva andarsene a casa. Pur essendo ancora malfermo sulle gambe e con il capo dolorante, Enrico Pellegrini si è vestito e lentamente si è avviato verso l'uscita. Qui, però, ha trovato ad attenderlo un agente di polizia, il quale lo ha portato verso una macchina, che è partita a tutta velocità verso la Questura.

In via di San Vitale, il Pellegrini è stato immediatamente accompagnato al primo piano e introdotto nell'ufficio del commissario Zecca, dell'ufficio politico. Dopo essere stato accuratamente perquisito, il Pellegrini è stato sottoposto a un fuoco di fila di domande. «Perchè sei andato ad Albano? Confessa, è stato Giunti a mandarti»... Ti hanno certo pagato, per questo. Per il tuo bene devi rispondere: devi dirci tutto sulla federazione giovanile. Perchè sei iscritto a questa organizzazione comunista»...

Dopo qualche tempo il commissario Zecca e il suo collega D'Amato sono stati costretti a interrompere l'interrogatorio: Enrico Pellegrini, infatti, si era accasciato sulla sedia ed era svenuto.

Rianimato da un bicchierino di cognac, Enrico Pellegrini ha ripreso i sensi ed ha dovuto subire un nuovo interrogatorio. Questa volta, però, i metodi del commissario Zecca erano profondamente cambiati. Il funzionario, infatti, ha proposto a Pellegrini di diventare una spia della polizia: «Se tu vuoi migliorare la tua condizione economica — ha detto il poliziotto — devi collaborare con noi. Ti daremo un posto, ti sistemeremo in qualche modo, purchè tu ci avverta tempestivamente delle riunioni che si tengono nella federazione giovanile comunista e ci riferisca ciò che viene discusso...».

Gli episodi dei quali Enrico Pellegrini è stato il protagonista, inducono a qualche riflessione. Innanzi tutto, le condizioni del ragazzo erano tali da permettere che egli fosse in grado di sostenere un interrogatorio? In caso contrario chi è il medico che ha autorizzato la polizia a prelevare il ferito e a condurlo in Questura?

In secondo luogo, secondo quanto si è appreso, nei confronti del Pellegrini non è stata sporta alcuna denuncia in quanto è risultato chiaro che il ragazzo era rimasto vittima di una brutale aggressione, a quale titolo egli è stato interrogato dai commissari dell'ufficio politico? Forse, dopo averlo abbondantemente riempito di botte, credevano di averlo intimidito a tal punto da indurlo a diventare una spia dei suoi compagni?

Si tratta di episodi gravi, che documentano con schiacciante evidenza l'odioso comportamento di certi funzionari di polizia, e quanto di borbonico e di incivile vi sia nella mentalità di coloro che, seguendo le direttive governative, trasformano la polizia in uno strumento di lotta politica col vano metodo della brutalità e dell'intimidazione.

GRAVE DECISIONE DELLA POLIZIA

Sedici dei mutilati fermati denunciati in stato d'arresto

Su altri 13 pende la denuncia a piede libero

Una gravissima decisione ha preso ieri la polizia in merito ai noti incidenti sorti durante la manifestazione dei mutilati svoltasi venerdì scorso nei pressi del Viminale. Infatti, sono stati denunciati alla magistratura i 29 mutilati fermati dagli agenti e che in un primo tempo erano stati trasportati nelle camere di sicurezza di S. Vitale.

Sedici di essi sono stati denunciati in stato di arresto e 13 a piede libero a causa delle loro condizioni di salute. I reati loro ascritti sono: violenza aggravata, resistenza alla forza pubblica e blocco stradale.

L'accanimento con cui si è voluto perseguire i mutilati, non può non sorprendere ogni cittadino. Come si ricorderà venerdì scorso i mutilati e gli invalidi, dopo il comizio in Piazza SS. Apostoli si sono recati davanti al Quirinale chiedendo l'aumento delle pensioni di guerra. Poi, mentre il corteo dei manifestanti era diretto al Viminale, gli agenti bloccarono le strade d'accesso ed ebbero quindi inizio gli incidenti.

Deliberazioni approvate dalla Giunta provinciale

La Giunta provinciale, riunita sotto la presidenza del compagno Perna, ha esaminato ed approvato numerose deliberazioni iscritte all'ordine del giorno. Tra i provvedimenti approvati meritano particolare menzione la costruzione di una fogna per scarico di acque piovane sulla provinciale Genzano-Cecchina, l'acquisto di cucine a gas per il nuovo padiglione lattanti sani dell'I.P.A.I., l'esecuzione di lavori di ampliamento e miglioramento dell'ospedale psichiatrico provinciale, l'espletamento di concorsi interni per tre posti di segretario di prima classe nel ruolo del personale di segreteria degli istituti di istruzione media e di un posto di assistente tecnico provinciale; la concessione di premi di rendimento ai cantonieri provinciali.

Rapporto di Longo all'Attivo federale

Il compagno Luigi Longo, vice-segretario del Partito, terrà un rapporto all'attivo della Federazione del PCI sui recenti avvenimenti.

La riunione avrà luogo oggi alle 19 nel salone della sezione Salario (via Sebino 43). Devono intervenire: i membri del Comitato federale; i segretari di sezione; i dirigenti delle organizzazioni di massa; i propagandisti e attivisti della Federazione; il Comitato federale della F.G.C.I. Non si entra senza biglietto d'invito.

Oggi Mammucari parla ai cavatori in lotta

Prosegue la lotta dei cavatori di Tivoli, in sciopero da venti giorni per i miglioramenti salariali.

Alle ore 9,30 di questa mattina il compagno Mario Mammucari, segretario della C.d.L., e il segretario nazionale della Federazione estrattivi parleranno a Villalba, durante una manifestazione indetta dai cavatori e dai loro familiari.

Conversazione sulla vita delle lavoratrici in URSS

Oggi alle ore 18, nel salone della Camera del Lavoro, il compagno Mario Mammucari terrà una conferenza sul tema: «La vita delle lavoratrici nell'URSS».

Il compagno Mario Mammucari ha fatto parte della delegazione che quest'anno si è recata nella Unione Sovietica in occasione della festa del 1. Maggio.

NEL CONVENTO DI S. FRANCESCO A VERMICINO

Un imbianchino si sfracella al suolo per la rottura della corda di sostegno

Il poveretto stava su una «bilancia» a quindici metri da terra

Un altro lavoratore ha perso la vita in un nuovo infortunio avvenuto verso le ore 15 di ieri in località Vermicino. Si tratta dell'imbianchino Fernando D'Alessandro di 47 anni. Egli stava ripulendo la facciata del convento delle suore dei poveri di San Francesco su una «bilancia» posta all'altezza di circa 15 metri.

Ad un certo punto una corda di sostegno si è rotta e la «bilancia» si è inclinata da una parte facendo perdere lo equilibrio all'imbianchino il quale è precipitato al suolo sfracellandosi.

Attorno al corpo dello sventurato lavoratore sono accorsi coloro che avevano assistito impotenti alla tragica scena. Dopo le constatazioni di legge la salma di D'Alessandro è stata trasportata alla camera mortuaria del cimitero di Vermicino.

Alle ore 19,30 di stasera ha luogo l'inaugurazione del locale della cellula Tor di Quinto, della sezione Ponte Milvio.

Oggetti d'oro e 40 mila lire rubati dal comò

Dalle 18 alle 19,20 dell'altro giorno ignoti ladri, approfittando dell'assenza del padrone di casa, sono penetrati nell'appartamento del signor Paolo Dal Monte, mercellaio, in via Marmorata 37.

Dal cassetto del comò hanno asportato 40 mila lire in biglietti da banca, due bracialetti, 3 catenine, un anello d'oro con la sigla B M e tre paia di gemelli da polso del valore complessivo di 130 mila lire.

Antonio Fioramonti di 54 anni abitante in via Postumia 7 ha denunciato che l'altro ieri dalle 11 alle 19 i malviventi sono penetrati adoperando una chiave falsa nel suo appartamento.

Sono stati rubati gioielli per un valore imprecisato, buoni del tesoro del valore di 70 mila lire e 740 mila lire in contanti.

Rinvenuto lo scheletro di un soldato americano

In località Santacecchia nei pressi di Velletri l'agricoltore Giovanni Boni di 60 anni ha rinvenuto fra i canneti al margine di un ruscello, alcune ossa umane. Accanto è stata trovata una piastrina di riconoscimento in uso nell'esercito americano durante l'ultima guerra che reca la seguente dicitura: «Jounberg Charles F. 37702772 - T 430 - Charles Jounberg geb. del M T Harri 9 calo P».

Una falegnameria in fiamme in via Galla Placidia

Un pauroso incendio è divampato alle 18,30 di ieri in uno stabilimento di falegnameria della società CIMA, in via Gallia Placidia 83.

Per cause non ancora accertate le fiamme si sono sviluppate rapidamente attaccando le travature in legno del soffitto che sono crollate per una ampiezza di 200 metri quadrati. Sul posto si sono recati quattro automezzi dei vigili del fuoco al comando dell'ing. Mattigari.

L'opera di spegnimento è stata lunga e faticosa giacchè la presenza di materiale infiammabile ha minacciato di far assumere all'incendio proporzioni ancora più vaste. Ad una prima, sommaria valutazione i danni ascenderebbero ad oltre 500.000 lire.

Ciclista contro un camion per la rottura dei freni

Aldo Sassoli abitante in via Tormillina 19, di anni 41, ieri in viale Medaglie d'Oro all'altezza del Belsito, a causa della rottura dei freni della sua bicicletta è andato a cozzare violentemente contro un autocarro. E' stato ricoverato a Santo Spirito e giudicato guaribile in 80 giorni avendo riportato nell'incidente la frattura di una vertebra.

Alfano De Luca di 37 anni, abitante in via Archimede 164 ieri alle ore 23 è stato ricoverato a S. Giacomo, avendo riportato sul Lungotevere Augusto la frattura del cranio in uno scontro tra la moto che guidava ed una «vespa» rimasta sconosciuta.

Tessera smarrita

Il compagno Ghiara Massimo della sezione Campitelli ha smarrito la tessera del P.C.I. recante il n. 1591018. Chi l'avesse rinvenuta è pregato di riportarla alla sezione Campitelli.

Due vigili impediscono il suicidio di un uomo

Il coraggio e lo spirito di iniziativa di due vigili hanno strappato un uomo alla morte. Verso le 23,10 di ieri, i vigili urbani Cesare Corongiu, di 32 anni, abitante in via Tor de' Schiavi e Lorenzo D'Amico di 31 anni, abitante in via del Forte Trionfale 12, hanno veduto un'uomo, successivamente identificato per Guglielmo Tucci di 41 anno, abitante in via Principe Amedeo 75, fermarsi in via Giolitti e tranguggiare il contenuto di un tubetto di medicinale.

I due vigili si sono avvicinati all'uomo e, quando hanno capito, dal suo atteggiamento, di trovarsi dinanzi ad un aspirante al suicidio, lo hanno preso e trascinato verso l'ospedale. Il Tucci, nel tentativo di liberarsi della stretta dei vigili li ha colpiti entrambi con pugni e calci, provocando loro ferite di qualche entità. Il Tucci, comunque, è stato sottoposto a lavanda gastrica e dichiarato fuori pericolo. Egli ha tentato di uccidersi perchè colpito da un fallimento finanziario.

E' morto il giovane ferito in seguito al tuffo

E' deceduto ieri mattina il giovane studente universitario Renzo Rossi di 23 anni, abitante in via Candia 66 che l'altro ieri si era tuffato nelle acque prospicienti lo stabilimento balneare «Cral Atac» ad Ostia Lido battendo la testa contro il fondale marino.

Il giovane era stato trasportato immediatamente all'ospedale di S. Camillo dove veniva ricoverato in osservazione.

INFRUTTUOSE RICERCHE DEI VIGILI DEL FUOCO

L'Aniene non ha ancora restituito i corpi dei due giovani annegati

Un sommozzatore ha esplorato il fiume fino a Ponte Salario
Come la madre di Antonio Di Persio ha appreso la tragica notizia

Anche per tutta la giornata di ieri i Vigili del Fuoco hanno scandagliato inutilmente il tratto del fiume Aniene, partendo dal punto in cui sono scomparsi domenica alle ore 16 Antonio Di Persio e Paolo Di Giovambattista, i due ragazzi di 15 anni, e giungendo fino al Ponte Salario. Le ricerche sono state interrotte alle 18,30: i corpi dei due sventurati giovani sono stati trascinati oltre il ponte dall'acqua che scorre impetuosa.

Ieri mattina, prima di scandagliare il fiume con un canotto di gomma, il sommozzatore dei Vigili del Fuoco Livio Camilli ha percorso l'Aniene tuffandosi nello stesso punto in cui furono visti scomparire i due ragazzi e lasciandosi trasportare dall'acqua fino al ponte. In quel tratto di circa 500 metri il fiume scorre fra argini coperti di cespugli, formando una piccola ansa e la acqua scorre a velocità 4, tra mulinelli e piccoli gorghi. Una tavoletta di legno e una cassettina gettata nel fiume prima dell'ansa sono state trascinate velocemente. Dopo aver superato un gorgo, i due legni sono stati portati dai flutti oltre il ponte, impigliandosi fra i tami che costellano il greto.

Le due rive sono state poi risalite dal canotto di gomma e ogni più piccolo anfratto che poteva nascondere i due corpi è stato minutamente esplorato. Il canotto di gomma, spinto dalle pale dei remi, ha superato lentamente la corrente violentissima, fermandosi ogni tanto, quando pareva che il forcone urtasse contro un corpo di natura dubbia. Ma dalle acque del fiume sono emersi solo sassi, fanghiglia e sterpi. Le ricerche sono state così definitivamente interrotte da parte dei Vigili del Fuoco. Il fiume Aniene, dal Ponte Salario supera altre due larghe anse e sfocia poi nel Tevere. Probabilmente i corpi di Paolo e Antonio verranno ripescati lungo il fiume fra qualche giorno, corrosi dalla liquida tomba.

Ci siamo recati nelle abitazioni di Paolo e Antonio. Essi abitavano in due casette poste una accanto all'altra alla Circonvallazione Salaria a ridosso della linea ferroviaria Roma-Orte. Sono piccole costruzioni ad un piano, chiamate dal Comune «abusive», edificate da coloro che le abitano con le pietre scavate dalla montagnola che si erge poco lontano e intonacate sommariamente.

Antonio Di Persio viveva con la madre Domenica Di Persio nata a Brittoli (Pescara). Era tornato da circa un anno dal collegio di Bardia (Potenza) e frequentava la I. avviamento. La donna, vestita a lutto e attorniata dai vicini, con gli occhi arrossati dal pianto, per tutta la giornata ha atteso inutilmente che il fiume le restituisse suo figlio. Verso sera, quando le ricerche sono apparse inutili, si è ritirata nella piccola stanzetta che funge da cameta e si è seduta sul letto, affranta dal dolore e dalla stanchezza. «In settembre avrebbe compiuto i quindici anni — ha ripetuto, con uno sguardo fisso, come se avesse avuto l'immagine del figlio davanti agli occhi. Forse riudiva la sua voce.

Antonio domenica pomeriggio era tornato a casa verso le ore 14, come al solito. Dopo aver mangiato era uscito, dicendo che andava a giocare con alcuni amici. Difatti s'era recato a casa di un suo coetaneo per invitarlo ad andare a giocare, ma non lo aveva trovato. Durante il ritorno verso casa sua aveva incontrato Paolo e tutti e due decisero di recarsi a fare un bagno nel fiume. Senza avvisare i genitori raggiunsero il greto, con altri amici incontrati lungo la strada, si spogliarono, abbandonando gli indumenti dietro un cespuglio e si tuffarono nelle acque vorticose e gelide. Paolo raggiunse il centro del fiume e la fortissima corrente lo trascinò sotto. Antonio, che stava nuotando poco lontano, scorgendo lo amico in pericolo, gli andò incontro e lo raggiunse.

Ma il fiume fu più forte di lui e poco dopo, tra il raccapriccio degli altri amici che assistevano alla scena sul greto scomparvero inghiottiti dalle acque. La madre apprese la tragica notizia mezz'ora dopo. A casa dei Di Persio si presentò un agente del commissariato di Montesacro. Domenica Di Persio, dato che l'agente cercava di lei, lo fece entrare nella misera casa, piuttosto stupita per l'inconsueta visita.

L'agente le mostrò alcuni indumenti: una canottiera bianca, un paio di pantaloncini scuri e un paio di scarpe nere, chiedendole se li riconosceva. «Sono di mio figlio» — le rispose la donna e l'atroce pensiero di una disgrazia le attraversò la mente.

Paolo Di Giovambattista viveva con il padre Alfredo, con la madre Dirce Marinetti e altri quattro fratelli. La povera donna, quando ha appreso la disgrazia capitata al figlio, è stata colta da una violenta crisi nervosa. I familiari l'hanno messa a letto e le sue condizioni, fino a ieri, pur non essendo preoccupanti, permanevano serie. I Di Giovambattista provengono da Tarquinia e da non molto tempo abitano nella casetta composta di tre piccole stanze sulla circonvallazione Salaria. Antonio per aiutare la famiglia, lavorava in un bar di Piazza Vescovio ed era ritenuto un ragazzo serio, pieno di buona volontà.

La mamma di Antonio Di Persio

Paolo Di Giovambattista

Ripescato il cadavere del ragazzo di Grottarossa

Alle 7,20 di ieri è stato ripescato nei pressi del ponte Margherita il corpo di Bruno Dominici di 12 anni, abitante a Grottarossa annegato nel Tevere il 15 maggio scorso.

Fu il padre che denunciò la scomparsa del figlio ed ieri sera, verso le ore 8, è avvenuto all'Obitorio il riconoscimento.

CONVOCAZIONI

ANPI

Oggi alle 19, riunione di sezione, ore 18 precise alla sezione Salario (via Sebino).

Partito

Servizio d'ordine: Tutti i compagni responsabili di settore e di sezione oggi alle 18 precise alla sezione Salario (via Sebino).

Bancari: Compagni del Comitato Direttivo aziendale e dei comitati di reparto domani alle ore 20 a Botteghe Oscure.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Concerto dei laureati del concorso «F. Chopin»; 12,15: Orchestra Ferrari; 13,15: Album musicale; 14,15: Arti plastiche e figurative; Cronache musicali; 16,30: Le opinioni degli altri»; 16,45: Lezione di lingua inglese; 17: Orchestra napoletana diretta da L. Vinci; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Milleluci; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Strappini; 20,40: Radio-sport; 21: «La verità sospetta», tre atti di Juan Ruiz de Alarcon; 22,45: La bacchetta d'oro; 23,30: Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Le canzoni della vista di lancio; 10: Aria d'estate; 13: Orchestra Angelini; 13,45: Giuoco e fuori giuoco; 14: I classici della musica leggera; 14,30: Schermi e ribalte; 14,45: «Mille e una notte»; 15: Parata d'Orchestre; 18: «La piccola domatrice»; 18,30: Ballate con noi; 19,30: Orchestra Sciorilli; 20,30: Il motivo in maschera; 21,30: Telescopio; 22: Ultime notizie; Concorso pianistico Bartolomeo Cristofori; 23: Sipario. G. Conte e la sua Orchestra.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Storia della letteratura americana; 19,30: Novità librarie; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21,20: L'ispirazione religiosa nella musica contemporanea; 21,35: «Sainte Beuve» a cura di Carlo Bo; 22,05: Programma musicale; 22,45: Omaggio a Carlo Fadda.

TV — Ore 17,30: Vetrine; 18,15: Entra dalla comune; 20,50: Semaforo; 21: «Egli camminava nella notte» film; 22,20: Prigionieri del sogno; 23,10: Replica Telesport.

VISITATE LA
FIERA DI ROMA
CHIUSURA DOMENICA 12 GIUGNO
PREMI AI VISITATORI
Da TERMINI con la Metropolitana o con l'autobus 93, da SAN SILVESTRO con la linea speciale G, dal PIAZZALE FLAMINIO con la R, si raggiunge la Fiera in pochi minuti

STILOFETTI
VIA DEGLI ORFANI, 82 (Tazza d'Oro)
STILOGRAFICHE
SERVIZI DA SCRITTOIO
BORSE DA AVVOCATO
I migliori regali ai migliori prezzi